

Polizia e Carabinieri, così si divideranno il territorio

La riforma Madia: all'Arma il presidio della sicurezza fuori dalle città, mentre gli agenti resterebbero nelle aree urbane. **Ma quali problemi vanno risolti?**

Forze dell'ordine

I Carabinieri rischiano di perdere peso



Nel riordino di tutte le Forze di Polizia previsto dalla riforma della Pubblica amministrazione prevarrà il principio della cooperazione sul territorio e dell'esclusività. Saranno eliminate le duplicazioni delle funzioni e le sovrapposizioni. I criteri stabiliti nella semplificazione sono due: per materia e per territorio.

I carabinieri manterranno ovviamente tutti i corpi speciali, i fiori all'occhiello dell'Arma, come il Noe, Nucleo operativo ecologico, che assorbirà parte del persona-

le del Corpo forestale, e i Nas, Nuclei Antisofisticazioni e Sanità. Sul territorio, invece, i Carabinieri avranno competenza fuori dalle città, nelle aree extraurbane. Ma c'è chi giura che non sarà così semplice convincere i carabinieri a rinunciare a sedi e presidi di un certo prestigio nei capoluoghi di provincia.

Sì, perché già in passato, ai tempi della circolare firmata da Francesco Cossiga, si tentò di stabilire questo criterio delle competenze territoriali, mai applicandolo davvero.

La riforma Madia lo fissa, per la prima volta, con una norma primaria, ma mancando una norma di verifica, l'applicazione resta comunque difficile.

La semplificazione, anche se verrà ridotta la capillarità (pattugliamenti, compagnie, presenze...), sarà invece ininfluente sul livello organizzativo dell'Arma. [L.OMB.]

Prefetture

Già pronto un taglio netto di venti sedi



Nella riforma Madia è confermato il taglio rilevante che potrebbe portare anche a un forte ridimensionamento del numero delle prefetture. In verità una cifra precisa, essendo una delega al governo, non c'è. Si parla di una ventina in meno (attualmente sono una per ogni provincia italiana).

Le prefetture saranno ridotte in base a criteri precisi che faranno riferimento alla densità di popolazione, alla criminalità, agli insediamenti produttivi e al fenomeno delle immigrazioni sui territori che si affacciano sul mare (un principio, quest'ultimo, molto importante, considerata l'attualità della massa di profughi che sbarcano sulle coste del sud). Per capire: in Calabria, le prefetture di tre capoluoghi vicini tra di loro, Crotona, Vibo Valentia e Catanzaro, non verranno

toccate, per l'alto tasso di infiltrazione criminale del territorio. Discorso diverso in Emilia Romagna per, a titolo di esempio, le vicinissime Rimini, Forlì e Cesena. Dovrebbe sopravvivere una.

Quel che rimarrà dal riordino si trasformerà in Ufficio territoriale dello Stato, in cui confluiranno tutti gli uffici periferici delle amministrazioni civili statali, quale punto di contatto unico tra Pubblica amministrazione e cittadini.

L'Ufficio, in definitiva, sarà una sorta di "hub" e il prefetto, che non farà più solo e semplicemente riferimento al ministero dell'Interno, rafforzandosi il potere di controllo di Palazzo Chigi, avrà funzione di coordinamento anche delle sedi decentrate dell'Agenzia delle Entrate, Equitalia, Ragioneria generale, archivi notarili, soprintendenze, uffici scolastici, direzioni regionali e territoriali del lavoro. Altra cura dimagrante: si farà piazza pulita degli uffici doppiati tra ministeri e Authority. Conseguenza della chiusura delle prefetture sarà anche la ridefinizione dei presidi di polizia. Così una questura dovrebbe trasformarsi in commissariato, una legione dell'Arma in comando. [L.OMB.]

Gli agenti

Dai tagli di polizia si punta a 66 milioni di risparmi



La Polizia manterrà le proprie specialità, anzi, c'è chi sostiene che la vera mano dietro questa riforma sia proprio la loro: Stradale, Ferroviaria, Postale, Immigrazione/Frontiera.

Il corpo sarà competente sul territorio urbano. Va precisato però che per quanto riguarda il ruolo di polizia giudiziaria, continuerà a essere ancora il pm ad assegnare le indagini a chi riterrà più opportuno.

Nella riorganizzazione generale prevista dalla riforma, il corpo di Polizia

perderà 42 squadre nautiche, dato che la competenza sul mare, nella divisione prevista, resterà esclusiva della Guardia di Finanza. La legge delega punta anche a razionalizzazioni di sedi e strutture. La stima del risparmio, tra tutti i corpi, è di circa 40 milioni.

Si dovrebbero ottenere dal trasferimento delle caserme da sedi private (dove, cioè, si paga l'affitto) a beni demaniali, e dall'accorpamento di uffici di polizia, puntando anche alla coabitazione, in alcuni casi, con i carabinieri.

Altri 26 milioni di risparmi dovrebbero arrivare dai servizi associati (mense, lavanderie, officine, ecc...), mentre finalmente viene introdotto il principio della spesa unica.

Ogni struttura si occuperà di fare acquisti per tutti, e non solo per la forza di polizia di riferimento. [L.OMB.]

Incognite

Smembrata la Guardia forestale



I corpi di polizia passeranno da cinque a quattro con riordino delle funzioni nel campo della sicurezza agroalimentare e del Corpo forestale dello Stato. Quest'ultimo, da non confondere con gli operai forestali che tante polemiche hanno suscitato in Sicilia e Calabria, scomparirà. È uno dei capitoli più critici della riforma. La Guardia forestale verrà smembrata e per la gran parte assorbita dai Carabinieri. In un primo momento la proposta era di accorparla alla Polizia, creando una nuova specialità. Ma nell'ottica di

evitare duplicazioni e concorrenze tra forze diverse, la scelta alla fine è caduta sull'Arma che già prevede al suo interno, con il Noe, funzioni di polizia ambientale. Il personale della Forestale svolgerà anche funzioni di ispettorato fitosanitario. Su 8 mila unità circa del Corpo forestale, le 300 che hanno competenza in materia di lotta attiva agli incendi boschivi e spegnimento con mezzi aerei, invece, dovrebbero passare, con le risorse connesse, al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. Il sindacato autonomo di riferimento, il Sapaf, guidato da Marco Moroni si oppone allo smantellamento e denuncia la militarizzazione di un corpo di polizia che consegnerà all'accorpamento all'Arma dei carabinieri. Si sta preparando un ricorso in Corte Costituzionale (le guardie forestali non avranno più un sindacato, dato che la legge non lo prevede per i militari). **[L.OMB.]**



RICCARDO ANTIMIAN/VEIDON

Problematica, nella riforma Madia, la riallocazione delle forze dell'ordine

